

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Banca Popolare d'Acqui

Adunanza 14 Marzo 1886

(Cont. e fine V. n. precedente)

Finita la lettura della Relazione, il Presidente Sen. Saracco concede la parola al sig. Scovazzi, sindaco supplente, che a nome dei sindaci legge un rapporto, da cui risulta che il bilancio generale o conto consuntivo venne riconosciuto regolare tanto per l'esame fatto, quanto per le spiegazioni date dagli impiegati della Banca, che giova dirlo, furono in ogni modo cortesi verso i Sindaci. Questi perciò rilevarono che il bilancio 1885 è in migliori condizioni di quello del 1884, e merita di essere approvato.

L'esattoria procede più regolarmente, infatti al dicembre 1884 eranvi 62 mila lire da riscuotersi, mentre a dicembre 1885 non ve ne erano più che 42m.

I servizi procedono regolarmente, i registri sono ben tenuti, solo sarebbe a desiderarsi miglior locale: e fatti alcuni elogi al Direttore ed agli impiegati, il relatore conchiude proponendo: 1° di approvare il bilancio; 2° di distribuire agli azionisti L. 16m. per interessi e dividendi pel 1885, e di assegnare L. 1500 alla riserva, e le residue L. 456 all'esercizio 1886.

Il Presidente apre la discussione e nessuno prendendo la parola, si pone ai voti la 1ª proposta che viene approvata.

Sulla 2ª proposta l'azionista Accusani Avv. Fabrizio, chiede se regge ancora la disposizione adottata l'anno scorso che gli interessi e dividendi lasciati e non ritirati vadano come fondo utile per l'aumento del capitale sociale.

Il Presidente risponde che gli azionisti sono liberi di lasciare o ritirare le somme loro dovute.

L'azionista Ottolenghi Salvatore vorrebbe conoscere quali furono realmente gli utili del 1885, e chiede schiarimenti sulla cifra di 106m. lire portate in bilanci in ammortizzazione.

Il Presidente risponde che, nella distribuzione degli utili si è tenuto conto delle perdite probabili in relazione ad un portafoglio di più di un milione e mezzo di lire.

In quanto alle 106m. lire portate in attivo vi ha eguale somma nella parte passiva, onde assicurare la Banca da ogni perdita.

Posta ai voti anche la 2ª parte dell'ordine del giorno dei Sindaci viene approvata.

Aumento di Capitale — Il Presidente legge l'ordine del giorno con cui il capitale viene portato da L. 200m. a L. 400m. e la riserva da L. 42500 a L. 85 mila, emettendo altre 8000 azioni da L. 25 caduna. Queste azioni spetteranno di pieno diritto ai vecchi azionisti in numero eguale a quelle possedute, purchè ne facciano domanda prima del 30 giugno prossimo. Nell'atto della sottoscrizione l'azionista pagherà L. 5,30 da destinarsi al fondo di riserva, insieme ad un primo decimo di lire 2,50.

Tra il 1° ed il 2° decimo correrà un intervallo di 6 mesi, e per gli altri decimi quello di due mesi almeno.

Il signor Avv. Accusani Fabrizio teme che ciò porti troppo lavoro agli impiegati, e trova ingiusto che per il fatto di non aver ritirato gli utili scaduti, l'azionista sia vincolato all'acquisto delle nuove azioni.

Il presidente risponde che per essere obbligato, l'azionista deve fare adesione sottoscrivendo entro tutto il mese di giugno, come risulta dall'ordine del giorno proposto. Il quale posto ai voti è approvato all'unanimità.

Modificazioni allo Statuto — Lette le proposte modificazioni, l'azionista Avv. Accusani vorrebbe abolito l'art. 12, e si vietasse agli ufficiali della Banca qualsiasi operazione passiva.

Il Presidente risponde che coll'art. 12 si hanno le più ampie garanzie. Insistendo però Accusani, il presidente mette a partito la fatta proposta, che viene respinta a grande maggioranza.

L'art. 19 che stabilisce le modalità degli interessi sui prestiti, viene approvato con una aggiunta dell'Avv. Ferraris, mercè la quale gli interessi sui prestiti garantiti da ipoteca si possono pagare a semestri maturati anche per i conti correnti attivi.

Propone pure e viene approvato che i fondi esuberanti si possano impiegare in reiscnto di portafoglio di altre Banche, oltre le operazioni di riporto.

L'art. 43 che fissava che il voto del Consigliere d'Amministrazione fosse preponde-

rante su quello dei due membri del Comitato di Sconto viene ritirato dopo osservazioni di Ottolenghi Salvatore, Dotto e Gondolo.

Si approvano in seguito altre modificazioni di cui non crediamo far parola, ad eccezione di due, perchè possono di più interessare una categoria dei clienti e gli azionisti della Banca.

Pei primi venne stabilito che la mora si possa estendere a 6 mesi invece di 4, come prima era stabilito, e pei secondi gioverà sapere che gli utili risultanti dal bilancio verranno distribuiti fino alla occorrente somma che basti a rappresentare il 6 0/0 d'interesse sul valore nominale delle azioni.

Il soprappiù verrà parimenti assegnato agli azionisti sotto deduzione del 25 0/0 da attribuirsi alla riserva.

Gli interessi 6 0/0 maturati nel semestre potranno essere pagati in luglio, ove il Consiglio d'Amministrazione lo deliberi, però sempre quale acconto degli utili risultanti nel bilancio finale.

Dopo ciò si procede alla votazione per la nomina dei diversi ufficiali, il cui risultato abbiamo già dato nel numero precedente.

Scuola d'Arti e Mestieri

Questa volta, obbligati per difetto di spazio a discorrere brevemente di questa Scuola, ci limiteremo a rilevare quel tanto che possa una volta più persuadere i nostri lettori della sua utilità pratica e del suo eccellente andamento. Tornati giorni sono a visitarla, provammo subito il conforto di vederla frequentata da un numero di allievi d'assai superiore a quello degli anni decorsi. Non manca adunque il contingente di giovani per alimentarla! Ciò ci persuase sempre maggiormente che c'era bisogno di preoccuparsene, che c'era necessità di uno stimolo, non discutiamo se più di questo o di quell'altro, e che la circolare spedita dal nostro Comune ai signori Capi officina, sul principio dell'anno, aveva prodotto il suo effetto.

Come le altre volte, quantunque profani alle materie che si insegnano, abbiamo voluto trattenerci per qualche tempo, allo scopo di menomare, se era del caso, o confermare più seriamente la opinione da noi